

SOPRALLUOGO
L'assessore Vittorio Bugli,
a sinistra, con il
comandante del porto,
Giuseppe Tarzia



ARCIPELAGO PULITO

Pescherecci al lavoro, raccolti 230 chili di rifiuti

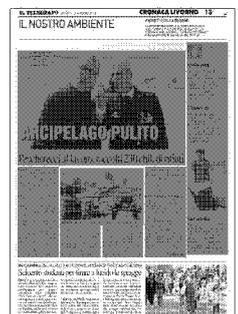
CIRCA 230 chili di rifiuti recuperati in mare. In appena una quindicina di giorni. E' questo il bilancio provvisorio del progetto proposto dalla Regione, 'Arcipelago Pulito', un'iniziativa che ha il chiaro obiettivo di ripulire il nostro mare e le nostre acque dalla plastica e da tutti i rifiuti che, purtroppo, anno dopo anno aumentano sempre di più. A fare il punto della situazione nella giornata di ieri è stato l'assessore della Regione Toscana Vittorio Bugli: «Il nostro obiettivo non è solo pulire il mare - ha detto - ma far sì che la normativa cambi il prima possibile». Tra questi 230 chili di spazzatura è stato trovato davvero di tutto. Tanto per fare degli esempi anche dei cassonetti di plastica recuperati e rimasti nella rete dei pescatori e il motore di una barca. Di tutto di più: tappi, bottiglie, cotton fioc, sacchetti, taniche e quant'altro. «Duecentotrenta chili non è poco come volume - ha

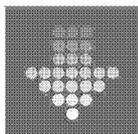
sottolineato l'assessore Bugli - Devo inoltre dire che ne sono stati analizzati più di metà e, per ora, possiamo sottolineare che al momento solo il 15% può essere riciclabile per altri usi». Poco, in effetti. «La maggior parte di questi rifiuti è in mare da chissà quanto tempo. E via via che i mesi e gli anni passano, stando questi materiali in acqua a contatto con il sale, creano quelle microplastiche che sono il vero male del nostro ambiente. Dalla prima analisi effettuata - aggiunge comunque Bugli - per adesso non ci sono elementi tali da far capire quale sia la provenienza di questo tipo di rifiuti. Quel che è certo è che abbia-

mo tutta l'intenzione di fare e portare avanti una sorta di campagna, insieme a Legambiente, una specie di 'Puliamo il mondo' nell'ambito della quale si possa riuscire a coinvolgere scuole e associazioni sportive in una maxi operazione di pulizia».

LA SPERIMENTAZIONE del progetto 'Arcipelago Pulito' a Livorno andrà avanti ancora per alcuni mesi. «Almeno fino a settembre - ha chiarito Bugli - poi il nostro obiettivo è quello di riuscire ad ampliare i confini dell'esperimento. Pulendo il mare, ma riuscendo anche a colmare quel vuoto normativo che fino ad oggi vedeva il pescatore che tirava su il rifiuto diventare produttore di rifiuti speciali e quindi costretto a rigettarlo in mare. Se riusciamo a svoltare in questo senso potremo lanciare la sperimentazione anche nel mare davanti alla provincia di Grosseto già a fine settembre».

Paolo Biagioni





Ai raggi X

L'iniziativa

Dal lunedì al venerdì i pescherecci partono dal porto di Livorno e vanno a fare il loro regolare lavoro. Durante l'uscita in mare però oltre al pesce recuperano anche rifiuti che vengono messi in uno speciale cassonetto



ALL'OPERA I pescatori livornesi scaricano la plastica recuperata

L'obiettivo

La missione del progetto è quella di riuscire a togliere la più ampia quantità possibile di plastica dal nostro mare: i rifiuti messi nel cassonetto vengono poi depositati e veicolati all'interno della Revet di Pontedera



La raccolta

Dalle prime analisi sui 230 chili di rifiuti recuperati dai pescatori è emerso che solo il 15% è possibile destinarlo al riuso, il resto ormai è deteriorato. L'esperimento andrà avanti fino a dopo l'estate, poi verrà ampliata ad altre zone della regione